

GAZZETTA D'ACQUI

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO

Abbonamento per un trimestre L. 2 anticipate.
Le corrispondenze devono essere indirizzate alla
Direzione del Giornale franche di posta, Esse
non si restituiscono:

I manoscritti restano di proprietà del Giornale.
Gli abbonamenti si ricevono da BERNARDONE.
Si accettano corrispondenze, purchè firmate, da
ogni parte e preferibilmente dal Circondario.

Le inserzioni costano 25 cent. per linea o spazio.
Nel corpo del giornale lire una id.
Un numero separato centesimi cinque.
I signori Azionisti lo riceveranno gratis.

Tipografia di P. BONGHI.

G. LAVEZZARI Direttore responsabile.

ALL'ERTA!

La Revue pratique du commerce & l'industrie dans les deux mondes; cioè, l'organo magno degli industriali intelligenti di Francia, ha testè intrattenuto il pubblico colla esposizione degli sforzi fatti da molte camere di commercio francesi, fra cui quelle di Clermont-Ferran, Bordó, Lione, Parigi, per opporsi alle dottrine protezioniste, che vanno facendo capolino presso i nostri vicini repubblicani di oltralpe. E siccome l'esportazione de' vini forma colà uno de' rami più vitali di commercio, quel foglio si mostra sollecito di farsi l'eco dei timori de' suoi viticoltori circa la sorte riservata ai vini nel prossimo rinnovamento dei trattati commerciali.

Nè siffatti timori sembreranno infondati quando sia saputo che a Cuba come a Buenos-Ayres ed a Montevideo, i dazi sui vini e gli spiriti importati dalla Francia vennero aumentati del doppio e la nuova tariffa andrà in vigore col prossimo maggio. Questi fatti, come vedesi, sono attissimi a legittimare il timore de' speculatori francesi.

Ora per la provincia di Alessandria la produzione vinicola essendo quella che di gran lunga primeggia su tutte, non sarebbe egli possibile, che la nostra camera di commercio, indettandosi con quelle d'altre nostre regioni vinifere, potesse ottenere dal governo una maggiore sollecitudine per lo spaccio di questa parte così importante della nostra produzione e ciò, naturalmente, agevolandone i mezzi d'importazione ne' principali centri di consumazione? Se sta vero, come leggemo nella *Gazzetta del Popolo* di Torino, che ne' nuovi divisamenti protezionisti della Germania i vini italiani sono colpiti da enorme tasse, questo bisogno si farebbe vieppiù urgente.

La provincia conta parecchie case importanti, le quali, da molti anni, posero la mira a stringere rapporti colle piazze straniere; ad esse spetta il dovere d'avvantaggiarsi delle favorevoli circostanze che rendono possibile una vittoriosa concorrenza colla maggiore fra le rivali del prezioso prodotto de' nostri fiorenti vigneti: i rettori della casa pubblica non sapranno negare di assecondare i loro sforzi.

Quando vogliasi torre in esame la recente relazione del conte Sambuy, uno de' commissari italiani alla esposizione di Parigi, giusta la quale una sola casa di New York, quella dei signori Cazade Kraak e C.^{ia}, avrebbe chiesto ad una ditta di Torino, circa a cento mila litri di vermouth, si persuaderà ognuno dell'urgenza di battere il ferro mentre è caldo, se per davvero, si vuole trovare il mezzo efficace di trarre dalla ottima produzione de' nostri copiosi vigneti, tutto quel vantaggio che se ne deve legittimamente at-

tendere, stando alle statistiche che ci mettono sott'occhio il prodotto delle altre nazioni.

Di questi giorni avemmo il bene di ricevere dal professore OTTAVI, cui ne rendiamo le più sentite grazie, il nuovo suo appello al governo, perchè provveda al paese quella istruzione agronomica, atta ad insegnargli i mezzi meglio acconci per trarre dal fecondo grembo della terra tutto quel profitto che essa può dargli.

Raccogliendo in poche pagine quanto aveva già esposto nel suo *Coltivatore*, l'illustre agronomo ci fa toccar con mano quanto sarebbe agevole di trovare, nella nostra produzione agricola, la panacea attissima a guarire la maggior parte dei dissesti finanziari, che paralizzano la vitalità nazionale.

La triste esperienza, attinta ai fatti costanti che accadono giornalmente sotto i nostri occhi in ordine alla produzione dell'agro acquese, ci anno facilmente convinti della verità dell'argomento svolto dal prof. Ottavi, e noi facciamo sinceri voti perchè, non solo gli uomini di governo assecondino i suoi consigli e ne fecondino i divisamenti, ma affinchè gli stessi privati sappiano farne prò a beneficio e vantaggio comune. Il ricco possidente che, o per ignavia o per malintesa taccagneria, non sa trarre da' suoi beni tutto quel frutto che essi possono dare, è un essere dannoso alla società, la quale dovrebbe essere armata della facoltà di fargli sentire tutta la forza del suo disprezzo.

ASILE

Il sindaco ed il cav. Furno hanno proprio buona e decisa volontà di mandare presto ad effetto l'iniziata pratica del nuovo asilo, poichè ieri l'altro i rappresentanti dei corpi morali ed istituti locali erano riuniti nella sala maggiore del municipio per uno scambio di idee intorno ai metodi, ed ai mezzi intesi a raccogliere la mancante somma di lire 25 mila.

Dettesi dal sindaco una infinità di cose sulla località indicata dal Consiglio Comunale, e sull'indirizzo da darsi al nuovo asilo, l'adunanza udite brevi osservazioni del cav. Furno, del notaio Guglieri, e del arcidiacono Cavalleri, passò alla nomina di un comitato direttivo composto del sindaco e del presidente dell'asilo, e di altri sette membri rappresentanti la società operaia, il casino, ed il circolo commerciale.

Il comitato direttivo si riunì immantinenti e dopo avere trattato ampiamente la questione del nuovo asilo sotto l'aspetto dell'igiene, dell'estetica, e dell'indirizzo educativo, conferì mandato al sindaco, ed al presidente dell'asilo di far eseguire da persona competente gli opportuni saggi e studi per conoscere se l'area del mercato del fieno, e per la configurazione del terreno, ed ampiezza, e per altre ragioni, si presenta acconcia per l'erezione dell'asilo.

In quanto ai mezzi riflettenti la parte finanziaria, venne dato ai medesimi incarico di trasmettere alle famiglie una scheda di sottoscrizione, la quale vorrà essere rimandata con tutto maggio, coll'avvertenza che la somma sottoscritta verrà pagata ripartitamente in tre anni, e la prima nel giorno in cui si porrà la prima pietra per la fondazione dell'asilo.

Intanto per debito di cronisti dobbiamo soggiungere, che non vi andrà molta fatica ad incassare la suddetta somma, poichè a quanto si dice con fondamento di verità, oltre alcune generose oblazioni, di noti egregi cittadini, un rispettabile israelita ha manifestato l'intendimento di offrire una vistosa somma subordinata a condizioni accettabili, e tanto più ne' nuovi tempi di progresso e di eguaglianza.

CORRISPONDENZE

Milano 16 aprile 1879.

La condotta tenuta dal nostro governo nelle recenti commemorazioni patriottiche milanesi, non soltanto ha sdegnato tutti gl'italiani onesti, ma ha suscitato un vivo biasimo anche all'estero.

In Francia al grido d'imprecazione che si sollevò in Italia, fece eco quello dei nostri compatriotti dimoranti in Parigi. Essi mandarono a Milano una protesta ed un omaggio. La protesta per le *bravure* delle autorità e dei poliziotti contro gl'inermi cittadini. Un omaggio ai martiri del 6 febbraio 1853 ed ai caduti di Mentana nel 3 novembre 1867.

Era lo stesso sentimento patriottico che animava i generosi del '53 e del '67 e che lor costò la vita, e perciò furon insieme ricordati ed onorati da chi anche lontano non oblia i martiri della patria.

Come i lettori già sanno, qui nella piazza S. Marta, sarà eretto un monumento ai caduti di Mentana, e gl'italiani dimoranti a Parigi fecero tra loro una sottoscrizione a favore di quest'opera e mandarono al *Secolo* la somma raccolta.